

L'ANNIVERSARIO

QUEL DESIDERIO DI ESSERE COME TUTTI

A UN SECOLO DALLA FONDAZIONE DEL PCI
UNA NUOVA GENERAZIONE DI STORICI SI CONFRONTA CON LA SUA STORIA. È DAVVERO FINITA?

di FIORELLA FUMAGALLI

Una nuova generazione di storici è invitata a confrontarsi alla Casa della Cultura con la storia dei comunisti italiani; non si potrebbe immaginare, a Milano, un luogo più adatto per l'occasione, punto di partenza e coordinamento delle iniziative che, per tutto l'arco dell'anno con l'apporto di tanti altri istituti, si propongono di ricordare e valorizzare il centenario della fondazione del Pci, 21 gennaio 1921.

Da 75 anni in via Borgogna 3, la Casa della Cultura è stata concepita in clandestinità, durante la Resistenza, da Antonio Banfi, Elio Vittorini, Eugenio Curiel, e non ha mai smesso di essere tutt'uno con i passaggi fondamentali della vita politica.

In diretta streaming, il 13 gennaio, prende la parola il ricercatore (Università di Torino) Marco Albeltaro, che nel saggio *29 luglio 1900* (Laterza) fissa l'ingresso dell'Italia in una nuova epoca pochi istanti dopo le ore 22 di quel giorno. Umberto I a Monza sale in carrozza e ad aspettarlo c'è la pistola di Gaetano Bresci: un re, un anarchico, un cocchierino i protagonisti sulla scena dell'attentato che chiude l'Ottocento dello Stato Unitario e apre il Novecento, secolo delle masse. Danno seguito al dialogo Giulia Bassi (Statale di Milano), Gianluca Fiocco (Roma Tor Vergata), Alexander Höbel (Federico II di Napoli). L'una, autrice del saggio *Non è solo questione di classe* (Viella), rintraccia nel linguaggio del Partito Comunista Italiano la retorica del "populismo", termine inflazionato al culmine della vittoria di Trump 2016. L'altro, con la biografia *Togliatti, il realismo della politica* (Carocci), associa il dirigente del Comintern alla stagione dei Fronti popolari ma anche alla rivoluzione copernicana da partito leninista a partito presente 'in ogni campanile', tratto particolare donato ai comunisti italiani sul quale, secondo Fiocco, varrebbe la pena inter-



IN STREAMING

Mercoledì 13, ore 18, webinar sul sito casadellacultura.it, oppure canale YouTube e pagina FB Casa della Cultura e FB Fondazione Isec



Sopra, le locandine del centenario; accanto, la copertina del saggio di Giulia Bassi

rogarsi ancora. E al senso della partecipazione, sulla strada dell'uguaglianza, si riconduce anche *Togliatti e la democrazia italiana* (Editori Riuniti) di Höbel, responsabile della Scuola di formazione politica Gramsci/Togliatti. L'incipit di via Borgogna 3 si accompagna a un appello del direttore Ferruccio Capelli al senso di comunità, sottoscritto da persone che dopo lo scioglimento del Pci hanno continuato su differenti percorsi nell'Isec (Istituto Storia Età Contemporanea a Sesto San Giovanni, archivio di documenti dalla lunghezza lineare di cinque chilometri), le fondazioni Elio Quercioli e Di Vittorio/Camera del Lavoro, Libertà Eguale, Associazione Berlinguer e Circolo Concetto Marchesi. Tante storie, per un anno nella storia. ♦

